Le scorte si esauriscono rapidamente

Savona: pasta razionata nei negozi non si trova

La vendita nei grandi magazzini è limitata a due chili a persona per evitare eccessivi accaparramenti - Chiesti aumenti a breve scadenza per il prezzo della carne

Savona. Gli scaffali della pasta sono semivuoti in un grande magazzino del centro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 agosto.

(n.s.) Da stamane, nei magazzini «Standa» la vendita della pasta è limitata a due chili a persona; agli spacci della «Coopliguria» le quantità quotidianamente disponibili si esauriscono nel giro di poche ore, mentre dagli altri negozi della città e della provincia gli «spaghetti» sono quasi del tutto scomparsi.

«Le massaie — afferma il capo spaccio della Coopliguria di via Trilussa — *allarmate per le notizie di questi giorni ne stanno facendo una vera incetta. Ogni giorno, o quasi, ci arrivano consistenti rifornimenti ma arriviamo a sera che non ne abbiamo neppure più un pacco».* Lo stesso discorso vale per gli «Standa» dove la pasta, pur non mancando, è stata razionata per evitare eccessivi accaparramenti.

Le richieste, comunque, aumentano, le code si allungano e le disponibilità diminuiscono rapidamente, mentre nel contempo si registrano sempre più notevoli acquisti di farina.

«La gente — dice un commerciante — *non guarda più assolutamente alle marche della pasta. Acquista quella che c'è senza alcuna discriminazione. Il timore di rimanere senza e degli ormai pressoché certi aumenti, induce le massaie a non guardare troppo per il sottile e ad accontentarsi di quello di cui si dispone. Anche le vendite di farina sono aumentate perché molte casalinghe preferiscono anche per ragioni di economia, farsi la pasta in casa piuttosto che acquistare quella in confezioni».*

Per quanto riguarda i prezzi, non si segnalano aumenti di sorta e il comitato provinciale prezzi non è stato affatto interessato a tale problema non esistendo, nel Savonese, aziende produttrici.

Momenti difficili anche per la carne malgrado gli aumenti di un mese fa. I macellai ritengono indispensabili altri ritocchi a breve scadenza in considerazione della continua dilatazione dei costi di esercizio, e i produttori, che lamentano di lavorare in perdita, stanno studiando nuove iniziative per la vendita diretta al consumatore.

Recentemente si è costituita una cooperativa di allevatori della Val Bormida proprio con lo scopo di creare spacci di vendita al minuto sull'esempio di quanto avviene già in alcune località del Piemonte.

Il primo spaccio avrebbe dovuto aprirsi a Cairo alla «Standa», ma finora non è stato ancora raggiunto un accordo al riguardo, mentre d'altro canto, diversi allevatori premono affinché l'attività della cooperativa, che è presieduta dal dottor Noceto, s'inizi a Savona.

Alla cooperativa hanno già aderito una quarantina di produttori ed è certo che gli associati saliranno presto a duecento. Secondo un calcolo di massima, ciascuno di essi sarebbe in grado di fornire da uno a quattro capi di bestiame all'anno.

L'istituto alberghiero diventa autonomo

Finale Ligure, 30 agosto.

(s. d.) I provveditori agli Studi della regione Liguria hanno espresso parere favorevole all'autonomia dell'istituto professionale alberghiero di Finale Ligure, attualmente sezione coordinata della sede centrale di Alassio. Si attende ora di conoscere, in merito, la decisione del ministero della Pubblica Istruzione.

Intanto, da circa una settimana, la direzione della scuola, ad Alassio, ha autorizzato la sezione finalese a ricevere le iscrizioni per l'anno scolastico '74-'75 che, sino allo scorso anno, erano accettate soltanto ad Alassio.

Sembra così terminare la polemica, fra Finale Ligure ed Alassio, a proposito di un istituto che pareva destinato a scomparire, assorbito dalla sede centrale.

La spiaggia è diventata tranquilla

Andora. La grande folla dei turisti è tornata in città. Chi è rimasto ha il mare e la spiaggia tutti per sé

A VADO

La licenza delle medie agli operai

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 agosto.

(n.s.) Su iniziativa della Federazione lavoratori metalmeccanici, un centinaio di operai ritorneranno a scuola per conseguire, in un anno, il diploma di scuola media inferiore. L'iniziativa è stata resa possibile dal nuovo contratto di lavoro che prevede la concessione, ai lavoratori delle aziende metalmeccaniche, di un certo numero di ore retribuite per la frequenza di corsi regolarmente riconosciuti dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il corso, suddiviso in quattro classi, avrà inizio il 15 ottobre, si terrà a Vado e durerà 350 ore. La federazione ha inoltre avanzato richiesta al provveditore agli studi per un altro corso, da tenersi a Pietra Ligure ed aperto anche ai lavoratori ospedalieri.

Analoghi corsi, per lavoratori-studenti, dovrebbero essere istituiti, secondo la richiesta del comitato unitario lavoratori-studenti (Comils), anche a Cairo: il comitato però afferma che ad essi si opporrebbe il preside Ceriana della scuola media, il quale (attualmente fuori sede per ferie) sarebbe dell'avviso che un lavoratore non può, nel giro di un solo anno, conseguire la licenza di scuola media.

Il Comils, che respinge la tesi di Ceriana, portando ad esempio i corsi che da due anni si svolgono a Savona, Loano e Varazze, ha compiuto un passo presso il provveditore agli studi il quale ha invitato il direttore di Cairo a mettersi in contatto, per uno scambio di idee, con il preside della scuola media «Augusto Guidi» di Savona, Oddo, che sovrintende al funzionamento dei corsi serali che si effettuano presso il suo istituto.

«La presa di posizione di Ceriana — afferma Giancarlo Rigo della segreteria del Comils — *è alquanto discutibile: egli, evidentemente, non ha tenuto conto della "scuola di vita" rappresentata dal lavoro nella fabbrica, dalla famiglia, dal mondo sociale in cui il lavoratore-studente è inserito e del senso di responsabilità di questi giovani che rinunciano al riposo, ai divertimenti ed a qualche ora in famiglia, pur di sedere dietro un banco di scuola. I corsi per lavoratori studenti, d'altronde, non vogliono assolutamente sostituirsi ai corsi di recupero (Cracis)».*

Qual è il giudizio del preside Oddo su tali iniziative? *«Sulla base della mia esperienza posso affermare* — dice — *che questi corsi possono essere utili: tutto dipende dal modo con cui i lavoratori-studenti li frequentano».*

Borghetto: per la seconda volta in 3 anni

Agente immobiliare vittima di un ricatto

Un uomo, che lui dice di conoscere, gli ha chiesto 30 milioni "se vuoi bene ai tuoi figli", ha detto

Borghetto S. Spirito, 30 agosto.

(g.m.) *«Se vuoi bene ai tuoi figli prepara 30 milioni».* Questo il messaggio telefonico, inviato al titolare della catena di agenzie di affari «S. Rita» Antonio Fameli, 36 anni, sposato con due figli.

Questa telefonata risale ad una settimana fa, mentre il Fameli era nell'agenzia di Borghetto in piazza Indipendenza. Sua moglie e i figli attualmente si trovano in una villa a Bardineto, in val Bormida, guardati a vista da un custode e da una guardia del corpo, armati.

Il Fameli, che si ritiene sia proprietario di un ingente patrimonio, aveva già subito una estorsione tre anni or sono. Gli chiesero 70 milioni, ma riuscì a condurre in porto una transazione con i ricattatori, cedendo gratuitamente una azienda commerciale di sua proprietà.

In questa occasione il ricattato ha tentato di prendere contatto, tramite un parente, con i banditi in quanto afferma di conoscerli: era intenzionato ad offrire una cifra inferiore, intorno ai 13 milioni, a patto che i malviventi si presentassero personalmente a ritirarli nell'agenzia di Borghetto.

Le trattative si sono invece svolte sempre per telefono: il Fameli ha ricevuto l'invito a portare il denaro presso il distributore BP, all'uscita dell'autostrada di Savona e successivamente sulla via Aurelia. Ma il Fameli si è rifiutato di presentarsi col denaro nei luoghi indicati.

I carabinieri sono venuti a conoscenza del tentativo di ricatto in questi ultimi giorni. Dopo l'ultimo rifiuto del Fameli di recapitare personalmente il denaro, i contatti telefonici si sono interrotti, forse per timore dell'intervento delle forze di polizia. Il Fameli inoltre ha sfidato apertamente nel corso dell'ultima telefonata il suo interlocutore, dicendogli: *«Non sono disposto a trattare con gente che teme di venire nel mio ufficio. Ad ogni modo ti conosco e so che alcuni amici tuoi, di cui ti fidi, sono disposti a portarmi la tua testa sulla scrivania. E' sufficiente che lo chieda. Sappiti regolare».*

L'agente immobiliare ha però deciso ora di prendersi alcuni giorni di vacanza per recarsi al paese di origine, S. Ferdinando in provincia di Reggio Calabria.

Vigile urbano di Savona stroncato da un infarto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 agosto.

(n. s.) Un vigile urbano di Savona, molto conosciuto per la sua attività a favore dei bambini ospiti di istituti assistenziali, è morto oggi stroncato da un infarto. Si tratta di Luciano Scaglione, 47 anni, sposato, abitante in via Scarpa.

Da alcuni giorni si trovava in vacanza a Mallare, nell'Alta Val Bormida. Nel pomeriggio, mentre giocava al pallone con alcuni nipotini, all'improvviso è impallidito e si è accasciato a terra. In suo aiuto sono accorsi i parenti che hanno provveduto a trasportarlo a casa dove è deceduto poco dopo.

Il mistero sarà chiarito, forse, solo col ritrovamento del cadavere

Dubbi sulla scomparsa in mare di Todaro il giovane implicato nel racket dei night

Il torinese era un buon nuotatore e praticava la pesca subacquea - Se è effettivamente annegato è perché è stato colto da malore - Recentemente la polizia lo aveva interrogato durante l'inchiesta per l'assassinio di una mondana

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 30 agosto.

(g. m.) Sommozzatori dei carabinieri sono attesi in giornata presso il comando compagnia di Albenga per iniziare le ricerche del trentottenne Lucio Todaro, torinese, scomparso ieri l'altro in mare, mentre pescava su un canotto di gomma, a circa un miglio al largo della spiaggia di Ceriale.

Lucio Todaro

La fine del Todaro rimarrà tuttavia un mistero fino a quando non si potrà recuperare il corpo. L'ipotesi della disgrazia resta per il momento la più probabile, ma non pochi dubbi vengono sollevati sull'episodio, dopo che si è scoperto chi fosse in realtà il Todaro, e quale attività svolgesse nell'ambito della malavita torinese. Anche il ritardo con cui la sua convivente Alda Cosco, 41 anni, si è recata dai carabinieri per denunciare l'accaduto contribuisce ad addensare il mistero.

Il giovane era un provetto nuotatore e praticava la pesca subacquea. Si era avventurato in mare su un canotto di piccole dimensioni, anche se c'erano onde abbastanza alte. Forse è caduto in acqua in seguito a malore ed è annegato; questa, per il momento, sembra l'unica ipotesi possibile. Se il Todaro fosse finito in mare per il semplice ribaltamento del natante sarebbe stato in grado di raggiungere la riva con poche bracciate.

Lucio Todaro era ben noto alla polizia e alla magistratura di Torino, dove abitava in via Melezet 8, come uno dei capi del «racket dei locali notturni». La procura della Repubblica torinese ne ordinò l'arresto due anni fa nel corso delle indagini su attentati verificatisi, nel volgere di pochi mesi, a una decina di night di Torino e di altre città danneggiati da incendi ed esplosioni. Questi precedenti e il fatto che il nome del Todaro sia venuto nuovamente alla ribalta nel corso delle indagini sull'assassinio della mondana Nelide Justi, avvenuto a Torino nei giorni scorsi, lasciano affiorare l'ipotesi che il «boss» abbia colto l'occasione delle vacanze al mare e di una battuta di pesca con il mare agitato per inscenare la scomparsa.

L'inchiesta sulla disgrazia di Ceriale pare voglia approfondire tutti gli aspetti della vicenda. Nei prossimi giorni i sommozzatori scandaglieranno lo specchio d'acqua antistante Ceriale dove il Todaro è scomparso, alla ricerca del suo cadavere.

Solo e paralizzato salvato in extremis

Sanremo, 30 agosto.

(r.i.) La polizia ha salvato in extremis un vecchietto, Luigi Marbrei di 73 anni, pensionato, abitante in uno scantinato di via Zeffiro Massa 60. Non vedendolo uscire e notando la porta semi aperta alcuni vicini avvertivano la Croce Rossa.

Subito accorsa un'autoambulanza i militi scorgevano il poveretto disteso a terra su un materasso ancora vivo, ma immobilizzato.

Guardia medica nel Savonese

Savona, 30 agosto.

(n.s.) Per il servizio di guardia medica festiva, istituito dall'Inam, saranno di turno dalle 14 di domani, sabato, alle 7 di lunedì 2 settembre, i seguenti medici:

Alassio: Giorgio Bassano Bonelli, t. 42.822; **Albenga**: Giuseppe De Masi, t. 51.759; **Albissola Mare**: Stefano Sasso, t. 41.729; **Albissola Superiore**: Giuseppe Santoro, t. 40.971; **Altare e Mallare**: Giuseppe Cagnone, Altare, t. 58.017; **Andora, Stellanello, Testico e Cassanova Lerrone**: Giovanni Moreno, Andora, t. 85.019; **Bardino e Magliolo**: Elio Porasso, Finale, t. 62.165; **Bardineto e Calizzano**: Gigi Fontana, Bardineto, t. 790.066; **Borghetto e Ceriale**: Mario Valero, Borghetto, t. 970.205; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo, S. Giacomo e Giustenice**: Franco Rossi, Borgio, t. 68.068; **Bormida, Carcare e Pallare**: Giacomo Rebella, Carcare, t. 51.036; **Cairo**: Guido Schiavetta, t. 504.138; Domingo Rodino, t. 504.061; **Calice Ligure**: Alberto Casali, t. 65.439; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: Franco Vairo, Albenga, t. 52.697; **Celle Ligure**: Ezio Franza, t. 990.096; **Cengio e Cosseria**: Omero Colombaro, t. 55.019; **Dego**: Giorgio Scorza, t. 57.102; **Finale Ligure**: Umberto Sorbi, t. 70.913; **Laigueglia**: Giuseppe Giuliano, t. 409.054; **Loano**: Mario Viglierchio, t. 668.337, dalle 14 del 31 alle 10 dell'1 settembre. Giorgio Gaggero dalle 10 dell'1 alle 7 del 2; **Millesimo e Roccavignale**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Murialdo**: Francesco Vallone, t. 56.638; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Antonio Giongo, Spotorno, t. 745.432 745.506; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Quiliano e Vallegia**: Domenico Arrigo, Vallegia, t. 880.094; **Sassello**: Daniele Pongiglione, t. 72.121; **Savona**: telefonare al 22.765 (Comando vigili urbani); **Stella San Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 70.003; **Toirano, Balestrino e Boissano**: Domenico Costante, Toirano, t. 98.135; **Urbe**: Carlo Pongiglione, t. 726.032; **Vado Ligure**: Andrea Vallarino, Savona, t. 800.744; **Varazze**: Sergio Pierfederici, t. 95.395, dalle 14 del 31 alle 10 dell'1 settembre. Bruno Simola, t. 95.228, dalle 10 dell'1 alle 7 del 2; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: Giuseppe Corrado, Villanova, t. 38.901.

Dopo la scarcerazione d'un indiziato

Delitto di Ceriale un nuovo accusato

Si trova già in carcere a Milano per porto abusivo d'arma - Continuano le indagini sul "quarto uomo"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 agosto.

(n.s.) Messo in libertà Gaetano Bongiorno, perché risultato del tutto estraneo al duplice omicidio di Ceriale e di Finale, ha preso il suo posto quale presunto terzo protagonista della atroce vicenda, Antonio Parisi, 26 anni, residente a Milano e conosciuto come «Tonino il foggiano».

Questa sera, il dottor Bianchi, dirigente della squadra mobile della questura di Savona, lo ha infatti denunciato per concorso nel duplice delitto.

Di Antonio Parisi si era già marginalmente parlato agli inizi di agosto quando venne arrestato a Milano (dove è tuttora in carcere) per porto abusivo di arma da fuoco: in quel momento, con lui, c'era anche Vincenzo Parisi, 25 anni, già ricercato perché evaso alla vigilia di Pasqua dal carcere di Lucera (Foggia) e che alcuni testimoni, attraverso le foto segnaletiche avevano riconosciuto come uno dei quattro killer, che a Ceriale uccisero Filippo Russo, titolare del night «Giamaica» e a Finale il tecnico della «Piaggio» Franco Cavazzuti.

Le indagini svolte dalla mobile hanno dato corpo ai primitivi sospetti sorti su Antonio Parisi il cui soprannome, tra l'altro, appariva segnato su una agendina trovata in possesso di Gaetano Buongiorno, 31 anni, che era stato catturato a Finale subito dopo l'assassinio di Cavazzuti, ed ora, dopo altri controlli, il dottor Bianchi ha proceduto alla denuncia.

Pertanto, sino a questo momento, si trovano in carcere tre persone indiziate di essere i killers della notte di sangue. Gaetano Buongiorno (rinchiuso al «Santagostino» di Savona), Vincenzo e Antonio Parisi il cui trasferimento nella nostra città dovrebbe essere imminente.

Sul quarto uomo continuano le indagini: la mobile, comunque, segue una pista ben precisa che porta verso un italo francese il cui nome non è mai comparso nelle cronache del grave episodio di fine luglio. Contemporaneamente si tenta di dare un movente alla spedizione punitiva dei quattro killers contro il Giamaica di Ceriale. Secondo alcune indiscrezioni, il Russo sarebbe stato ucciso per il rifiuto opposto dal padre al versamento di danaro che sarebbe dovuto servire per mettere al sicuro una persona ricercata e la visita del «commando» gli sarebbe stata preannunciata con una telefonata minatoria. «Tra mezz'ora, se non ci darete i soldi» — questo più o meno dovrebbe essere stato il tenore della comunicazione — «verremo a Ceriale e vi stacceremo il locale».

Richieste analoghe sarebbero state fatte anche ad altri titolari di locali notturni della Riviera e di altre località che, spaventati avrebbero invece versato quanto preteso dai malviventi.

Le indagini sul rapimento del pittore di Alassio

"Berrino,,: continuano i sopralluoghi intanto spunta un nuovo testimone

Il giudice vuole ripercorrere il cammino dei rapitori, la notte fra l'8 ed il 9 luglio, da villa Ibiza alla chiesa di Sant'Anna - Norberto Laureiani (ora è a Napoli) si allontanò dalla cittadina ligure quando furono arrestati i Mombelli

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 30 agosto.

(g. m.) Secondo atto del sopralluogo per la ricostruzione del rapimento Berrino. Domani mattina, il giudice istruttore Vincenzo Ferro effettuerà una ricognizione ad Alassio, e precisamente partendo da villa Ibiza, dove abita il pittore: seguirà il percorso compiuto dai rapitori la notte fra l'8 e il 9 luglio, per giungere sino allo spiazzo presso la chiesetta di Sant'Anna ai Monti.

Otto giorni or sono il magistrato, che sta curando l'istruttoria formale, aveva ispezionato il sentiero che, dalla vecchia strada romana, sulla collina di Santa Croce, conduce al luogo dove Mario Berrino era stato tenuto prigioniero per 85 ore. Una ricognizione, questa, che aveva sollevato qualche richiesta dei legali che difendono i fratelli Mombelli.

Gli avvocati Ramella e Bellando, infatti, avevano chiesto ed ottenuto che fosse verbalizzato il fatto che gli alberi indicati da Berrino come quelli ai quali era stato legato, non presentavano abrasioni o comunque segni di sfregamento.

Con la ricognizione di domattina, il giudice istruttore completerà il sopralluogo, dopodiché potrà proseguire nell'istruttoria ascoltando eventualmente sia i testi indicati dagli avv. Monteverde e Ricci che assistono Berrino, sia quelli presentati dalla difesa dei Mombelli.

In questi ultimi giorni il lavoro dei carabinieri, diretto a far luce su questa vicenda, ha portato alla ribalta un nome nuovo, quello di Norberto Laureiani 43 anni, che attualmente fa il cuoco presso un ristorante di Napoli. Il Laureiani sino a poco tempo fa abitava a Solva d'Alassio, dove gestiva un bar ristorante, di proprietà di Ezio Mombelli, e si allontanò proprio in coincidenza con l'arresto e l'incriminazione dei due presunti rapitori di Berrino.

I carabinieri adesso lo hanno rintracciato a Napoli, ma nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento. La sua posizione sarebbe quella di teste utile alle indagini e il giudice Ferro dovrà decidere se sentirlo o meno.

Il magistrato, nei giorni scorsi, avrebbe ascoltato tre nuovi testimoni e si dice che una di queste persone avrebbe portato degli argomenti tali da far vacillare l'alibi di Ezio Mombelli. Come si ricorderà, il più anziano dei fratelli la sera lavorava presso il ristorante «La Vigna» di Solva, fino a mezzanotte inoltrata, circostanza confermata dai proprietari del locale. Adesso il nuovo teste avrebbe smontato questo alibi, almeno per quanto riguarda i giorni del rapimento.

Si tratta, ripetiamo, di una voce che si è sparsa ad Alassio, e sulla cui consistenza è impossibile indagare, in quanto la deposizione è, ovviamente, coperta dal segreto istruttorio.

Altri particolari a pag. 5

LA LIGURIA, QUESTA BELLA SCONOSCIUTA

A Camporosso, tra Guelfi e Ghibellini

Sulla destra del fiume che dà il nome alla Val Nervia e alla confluenza del Rio Cantarana, a soli tre chilometri dalla via Aurelia e a 25 metri sul livello del mare, sorge il grosso villaggio di Camporosso con quasi 4000 abitanti. Secondo alcuni, il suo nome deriverebbe dal colore rossiccio della terra del luogo; secondo altri dal rosso dei numerosi oleandri sulle sponde del fiume (oggi sostituiti da vaste coltivazioni di pregiate rose rosse); per altri ancora come conseguenza della feroce battaglia tra i Grimaldi che parteggiavano per i guelfi, e i Doria appartenenti alla fazione dei ghibellini che lasciò il campo rosso per il sangue versato.

Si hanno le prime notizie di Camporosso in alcuni documenti del 1256, ma le due chiese di San Pietro e San Paolo furono costruite, come dimostra lo stile e il materiale usato, molto tempo prima per cui si ritiene che la località fosse già abitata in epoca anteriore alla venuta dei benedettini in Liguria che gli storici fanno risalire al Mille.

La chiesa parrocchiale fu costruita nella prima metà del secolo XV. Di notevole pregio sono le due nicchie raffiguranti una San Marco, opera dell'artista Stefano Adrechi (1511) e l'altra la Madonna con ai lati San Giorgio e San Bernardo attribuita al pittore Corrado d'Alemagna (1436).

A poca distanza dall'abitato sorge la più antica chiesa di Camporosso, dedicata a San Paolo, oggi incorporata nel cimitero, con l'abside di stile romanico e un piccolo campanile di epoca anteriore alla chiesa.

L'insofferenza al dispotismo feudale dei camporossini si dimostrò in tutta la sua forza nel 1652, quando, non potendo più sopportare l'esosità fiscale dei ventimigliesi dai quali Camporosso dipendeva, chiesero al Senato della Repubblica di Genova di potersi amministrare in modo autonomo. A tale iniziativa rivoluzionaria in quei tempi di assolutismo aderirono immediatamente altre sette ville già dipendenti da Ventimiglia e precisamente Bordighera (era piccola, allora), Vallecrosia, San Biagio della Cima, Vallebona, Soldano, Borghetto San Nicolò, Sasso.

Da questa azione nacque la «magnifica comunità degli otto luoghi» con propri statuti che ancora oggi rappresentano un modello di saggezza e buon senso amministrativo. Ne derivò un notevole sviluppo economico e sociale di tutto il territorio della piccola comunità degli otto luoghi. Oggi di quella piccola repubblica [illegible]

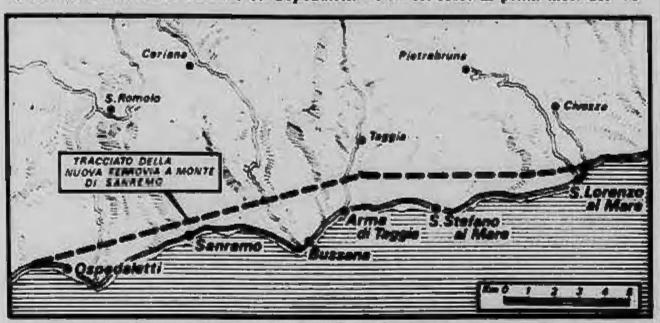
Aldo Sarchi

ECONOMICI

SAVONA [illegible]

Ne è stato deciso lo spostamento a monte

La ferrovia di Sanremo non taglierà più la città

L'amministrazione comunale ha disposto le prime trivellazioni - Interessano il tratto (23 chilometri) fra S. Lorenzo ed Ospedaletti - I lavori forse ai primi mesi del '75

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 agosto.

La ferrovia a monte questa volta si farà. Finito il tempo (decenni e decenni) di parole e rinvii. l'amministrazione «Parise» ha ordinato le prime trivellazioni che sono state iniziate il 13 agosto. C'è chi prevede che i lavori veri e propri di spostamento della strada ferrata, possano avere inizio con il febbraio-marzo 1975.

Sera del 14 febbraio 1863 — centoundici anni or sono — il consiglio comunale di Sanremo, con sette voti favorevoli e cinque contrari, decide di fare scorrere a mare, anziché a monte, la ferrovia chiamata «Genoria», perché permetteva alle località del Ponente di raggiungere il capoluogo della Liguria.

Purtroppo la decisione si è rivelata pericolosa per lo sviluppo turistico della zona che ha dovuto sopportare, per oltre un secolo, una «cintura di ferro» che ha impedito, a tutto il Ponente, di svilupparsi in modo organico e funzionale, sul mare.

Da allora lo spostamento della ferrovia verso monte è stato promesso da tutte le amministrazioni che si sono succedute, soprattutto a Sanremo che, più delle altre località, risente del gravissimo disagio. Il primo passo concreto verso la risoluzione del problema lo ha fatto, ora, l'amministrazione Parise, che ha affidato alla Proget di Roma, un'impresa specializzata (che ha già eseguito i sondaggi della direttissima Roma-Firenze), le prime trivellazioni negli assaggi geologici, l'analisi del terreno interessato dal progetto del tratto da S. Lorenzo a Mare ad Ospedaletti.

Il nuovo tracciato prevede un doppio binario e una galleria di 22 chilometri, sui 23 di tutto il tronco. Il breve percorso scoperto correrà nella Valle Armentina e a Pompeiana. Per questa ragione occorrerà procedere all'esame del terreno presso dei giardini delle Carmelitane a Sanremo, dove sorgerà la stazione passeggeri, anch'essa in galleria. Lo scalo merci verrà costruito ad Arma di Taggia.

Le trivellazioni proseguono ininterrottamente da alcuni giorni, per cui si prevede che gli elaborati, relativi al progetto da inviarsi alla direzione generale delle Ferrovie, possano essere pronti entro la fine del prossimo mese.

I sondaggi fatti fino ad ora, in zone centrali della città, densamente edificate, hanno dato buoni risultati. E' stata rilevata omogeneità e continuità dello strato roccioso affiorante lungo il maggiore tratto esplorato. Ciò vuole dire che il suolo si presenta compatto e conferisce sicurezza.

Questi lavori prevedono una spesa complessiva di ottanta milioni che l'«amministrazione Parise» ha immediatamente stanziato.

A Palazzo Bellevue si è avuta una certa soddisfazione per la pubblicazione, avvenuta di recente, della legge che prevede, come primo acconto del finanziamento quinquennale delle Ferrovie dello Stato, uno stanziamento di duemila milioni. Di questi, ottanta circa, dovrebbero venire destinati proprio per lo spostamento del tratto S. Lorenzo-Ospedaletti: esattamente il costo preventivato.

«Sono certo — ha detto un responsabile dell'amministrazione comunale — *che entro marzo del prossimo anno i lavori di spostamento della ferrovia, per il tratto che ci interessa, saranno incominciati. Intanto posso assicurare che entro il 31 dicembre prossimo, quei lavori verranno appaltati*».

Il problema dello spostamento della ferrovia risale addirittura al 1863, quando si decise che la strada ferrata dovesse passare a mare perché gli studi geologici necessari per sistemarla a monte non potevano essere sopportati dal bilancio comunale, allora in passivo di 90 lire. Oggi questi studi costeranno 80 milioni (111 anni dopo) e Sanremo riuscirà a realizzare, al posto della ferrovia, una passeggiata sul mare, «*assai più adatta alla sua vocazione turistica*».

r. e.

Mentre Carlin's e Brescia sono in lizza per il 3° e 4° posto

Juventus e Lazio entrano in finalissima nel torneo internazionale Carlin's Boys

Per i romani ha segnato Ceccarelli a un minuto dal termine - Manfredonia è stato espulso subito dopo per un gesto scorretto al pubblico - D'Ambrosio, per i torinesi, ha trasformato su rigore all'11° minuto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 30 agosto.

In due sere, 240 minuti di gioco salvo i tempi supplementari, si decide la XXV edizione del torneo internazionale per ragazzi di Sanremo. Quattro squadre in lizza: Juventus, Lazio, Brescia e Carlin's Boys, che si sono qualificate a spese delle due straniere (i tedeschi dello Stoccarda e gli scozzesi del Drumchapel) e di Atalanta e Genoa. Le due perdenti delle semifinali di stasera si incontreranno per il terzo e quarto posto; le due vincenti daranno vita alla finalissima, per designare il sodalizio che succederà nell'albo d'oro all'Atalanta.

La squadra che ha vinto il maggior numero di volte il Carlin's Boys è l'Inter, che si è classificata al primo posto in sei edizioni, l'ultima delle quali nel 1970, prima della doppietta dei sovietici del Burevestnick di Mosca, vittoriosi nel '71 e nel '72. Per sette volte si è imposta una formazione straniera. Non verrà aggiudicato per quest'anno il trofeo Giovanni Birone, biennale consecutivo. Aveva buone speranze l'Atalanta, ma i bergamaschi sono rimasti vittime di un clamoroso ritorno dei tedeschi, che li hanno sconfitti permettendo la qualificazione della Carlin's Boys.

Efficace ed acrobatico intervento del portiere Lanfranchi della Carlin's Boys

I favori del pronostico sono equamente divisi fra Lazio, Juventus e Brescia, con qualche punto a vantaggio dei biancazzurri dell'allenatore Carosi e del presidente Di Stefano che, dopo l'eliminazione dell'Atalanta, godono, almeno sulla carta, di una semifinale meno stressante delle due avversarie. «*Avrei preferito presentarmi a questa fase finale con quindici giorni di preparazione in più* — dice Carosi —, *ma non per questo sono pessimista. I ragazzi sono caricati a dovere, da mesi cercano con impegno il successo in una manifestazione di alto livello: questo "Carlin's Boys" cade a proposito*».

I gironi eliminatori, anche se non sono stati entusiasmanti come in altre occasioni, hanno permesso di vedere in campo molti giovani interessanti, che non mancheranno di raggiungere in poco tempo la ribalta del gran calcio. Non hanno partecipato, è vero, società come il Milan o il Torino, ma i motivi di attenzione non mancano. Dal «Carlin's Boys» sappiamo ad esempio che i campioni d'Italia della Lazio, comunque si concluda questo torneo, hanno alle spalle un vivaio al quale attingere per i ricambi della prima squadra. L'unica vera delusione è venuta dal Genoa che, a due passi da casa, non ha saputo onorare il ruolo di favorito.

La Lazio si schiera contro la Carlin's Boys senza il terzino Cremaschi e l'interno Lombardozzi, tenuti prudenzialmente a riposo da Carosi. A centrocampo entra Ceccarelli, un cursore. L'avvio è tutto dei nerazzurri locali, che aggrediscono la Lazio sul piano del ritmo e la costringono a qualche affannoso recupero difensivo. L'arbitro Chiesa deve intervenire per stroncare qualche eccesso di gioco falloso, e al 21' ammonisce il laziale Di Chiara per un intervento irregolare.

Alla Lazio si presenta la prima occasione al 25'. Ceccarelli interviene su un traversone da destra di Giordano, ma Lanfranchi riesce in qualche modo a respingere. Riprende lo stesso Ceccarelli che manda alto a porta sguarnita.

Nel primo tempo la Carlin's Boys ha affrontato i più illustri avversari senza alcun timore reverenziale. La squadra di Carosi ha accusato il colpo ed è apparsa in difficoltà per almeno venti minuti. Si è ripresa nel finale, ma non è riuscita ad imporsi sul piano tecnico com'era logico attendersi. Pochi i suggerimenti validi per il centravanti Coletta e le altre «punte», per merito esclusivo della Carlin's Boys che non finisce di stupire.

Nell'intervallo Carosi preferisce affidarsi al più esperto Cremaschini che sostituisce Colaprete. La ripresa inizia con un'azione da gol della Lazio. Coletta alza in area una palla per Giordano che al volo calcia alto. La Carlin's Boys al 7' del secondo tempo manda in campo Rinaldi al posto di Esposito. Carosi fa ampi segni dalla panchina ai suoi ragazzi perché mantengano la calma. Traversa della Lazio al 13'. Manfredonia riceve in area un prezioso suggerimento e tira da distanza ravvicinata, ma il legno della porta di Lanfranchi respinge. Nel tentativo di cercare un gol ad ogni costo, i biancazzurri si scoprono sovente al contropiede di Zitta e compagni. Dopo un quarto d'ora la Lazio riesce a riordinare le file e sfiora il gol in tre azioni consecutive. Al 23' ancora una splendida occasione per i biancazzurri. Apuzzo, che ha appena sostituito Castellucci, lascia partire da fuori area un gran tiro che colpisce l'incrocio dei pali.

Ad un minuto dal termine Ceccarelli toglie dai guai la Lazio segnando il gol dell'uno a zero che permette alla sua squadra di essere ammessa alla finalissima di domani sera. Subito dopo l'azione del gol Manfredonia si fa espellere per un gesto scorretto indirizzato al pubblico che l'aveva ripetutamente fischiato.

Nel minuto finale la partita degenera e dalle gradinate viene lanciato in campo qualche oggetto.

Seconda partita. Si cerca tra Juventus e Brescia la squadra che incontrerà la Lazio in finale, diretta dall'arbitro di serie A, Pier Luigi Levrero di Genova. Primo tempo a reti inviolate. Al 22' Jerino, proiettato a rete, viene atterrato a due passi dalla porta del Brescia. D'Ambrosio trasforma dagli 11 metri.

Gli accoppiamenti per domani sera: Brescia-Carlin's Boys alle 21,15 per il terzo posto; Lazio-Juventus alle 22,30 per il primo.

Sandro Chiaramonti

Lazio: Cari; Sambucco, Colaprete (Cremaschini); Amato, Di Chiara, Rosati; Giordano, Ceccarelli, Coletta, Manfredonia, Castellucci (Apuzzo). Allenatore Carosi.

Carlin's Boys: Lanfranchi; Semeria, Cottino; Bianchi, Lamia, Laura; Montefeltri, Esposito, Zitta, Morganella, Fabbri.

Arbitro: Chiesa.

Juventus: Maiani; Marangon, Nobile; Miani, Bucarelli, Pilon; Frediani, Vanin, D'Ambrosio, Zanone, Jerino.

Brescia: Ruozzi; Rongaroli, Podavini; Savoldi, Catterina, Bussalino; Comassi, Beccalossi, Gavazzoni, Biasotti, Altobelli.

Arbitro: Rombolino di Chiavari.

Il sindaco ha nuovamente ribadito il divieto di giocare al Bacigalupo

Savona: i biancoblù occuperanno lo stadio per disputare l'incontro con il Derthona?

Il campo di gioco sarebbe inagibile perché è stato da poco seminato - Non vi sono tuttavia altri stadi disponibili per la partita, la quale, se non fosse disputata, verrebbe così vinta per forfait dai tortonesi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 agosto.

Savona sportiva è in fermento: il sindaco dottor Zanelli ha inviato una lettera all'amministratore delegato del Savona F.B.C., Mario Briano, confermando il divieto di usare lo stadio Bacigalupo per la gara di Coppa Italia con il Derthona. La situazione si è fatta tesa. Briano ha deciso (contro l'ordine del sindaco e dopo avere informato il prefetto e il questore) di fare disputare ugualmente la partita. Il dottor Zanelli impedirà con la forza l'ingresso allo stadio delle squadre, dei dirigenti e del pubblico? A questo interrogativo, per il momento, non si può rispondere.

Il presidente Briano si era recato ancora una volta stamane in comune per parlare con il sindaco; ha atteso invano il suo arrivo, poi è rientrato in sede dopo avere rilasciato una comunicazione per il dottor Zanelli, annunciando che domenica, alle ore 17,30 farà disputare la partita al Bacigalupo. E' seguita nel pomeriggio, una lettera con la quale il sindaco rinnovava il divieto di giocare.

La netta vittoria riportata dalla squadra savonese in Coppa Italia, contro l'Imperia, ha riacceso i sopiti entusiasmi fra gli sportivi locali, i quali vedono nel rinnovato Savona, la formazione della rinascita. Il successo savonese (dopo un precampionato in sordina, che aveva destato non poche preoccupazioni) ha messo in risalto un Savona autoritario, battagliero, ricco di risorse, anche se difetta ancora di coesione.

I «fedelissimi» della squadra biancoblù, sono ansiosi di vedere alla prova la nuova compagine preparata da Mino Persenda contro il Derthona, nella seconda partita di Coppa Italia, ma le difficoltà, come si vede, sono sorte puntualmente, per gli striscioni savonesi: il terreno del Bacigalupo non è agibile (secondo il parere del sindaco) per la semina del manto erboso, che avrebbe bisogno ancora di una quindicina di giorni per consolidarsi: altri campi, in Liguria, nelle condizioni previste dai regolamenti federali, per la disputa di partite fra squadre semiprofessionistiche, non se ne trova disponibili, per cui i dirigenti della società biancoblù, si trovano di fronte all'alternativa di essere costretti a dare forfait e di conseguenza partita vinta al Derthona, o di ricorrere all'occupazione del Bacigalupo, con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare.

I dirigenti savonesi, hanno tentato tutte le strade prima di giungere a questa drastica decisione; si sono anche rivolti alla Lega per ottenere l'inversione di campo (come già avevano fatto in occasione dell'incontro con l'Imperia) ma l'ente federale ha risposto negativamente e come abbiamo detto, si sono affannati a cercare un campo libero su tutta la Riviera senza risultato. «Cosa *dovevamo fare* — dicono i dirigenti — *abbiamo trovato sbarrate tutte le strade ad una soluzione di compromesso. D'altra parte non possiamo dare partita vinta al Derthona, gettando alle ortiche le nostre possibilità di qualificazione in Coppa Italia, dopo il brillante successo ottenuto ad Imperia*».

La direzione del Savona non si è concessa un attimo del respiro per trovare una via d'uscita e per strappare il consenso al sindaco di poter disporre dello stadio comunale, ma tutto è stato vano. Persenda, intanto, euforico per la convincente prova dei suoi ragazzi contro i neroazzurri imperiesi, continua regolarmente la preparazione sul campetto adiacente allo stadio. I giocatori hanno il morale altissimo e sono ansiosi di ripetersi contro i «leoncelli» di Tortona. Corbellini che aveva posto delle condizioni, prima di legarsi definitivamente al Savona, è ritornato sulle sue decisioni e stamane ha firmato regolarmente il contratto, accettando le proposte dei dirigenti.

Persenda non si è pronunciato sulla formazione che metterà in campo (sempreché la partita si possa disputare), ma è convinzione diffusa che adotterà lo schieramento vittorioso ad Imperia, e cioè: Griso; Borri, Perio; Pavalli, Canepa, Scichilone; Sacco, Orcino, Buscaglia, Cucchi, D'Alessandro.

Matteo Fiorito

Torneo giovanile di Alassio

Domenica Milan-Imperia calcio ad alto livello

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 agosto.

(b.r.) Il torneo internazionale di calcio giovanile di Alassio vedrà, domenica sera ad Imperia, un incontro di alto livello: è la partita tra Milan ed i giovani «nero-azzurri», campioni italiani della «*Coppa Berretti*».

I ragazzi imperiesi, allenati da Dagnino, scenderanno in campo nella formazione che comprende Manetti, Marzri, Ghiglianza, Leone, Bencarino, Gazzano, Buscaglia, Papaccio, Raimondo, Ottonello, Panizzi, Navarra, Sabbatucci, Bracco, sarà anche utilizzato, probabilmente, Valle, il nuovo portiere che l'Imperia ha acquistato, in questi giorni, dall'Andora.

Ieri sera, i giovani imperiesi hanno giocato a Taggia, contro la prima squadra locale che gioca in promozione e che conta, fra gli altri, gli ex «nero-azzurri» Boldo e Ciccopini.

Gli imperiesi hanno disputato una bella partita ed hanno perso per 1-2, ma va rilevato che essi erano privi di tutti coloro che avevano già giocato contro il Savona: Bencardino, Gazzano, Raimondo, Ottonello, e Panizzi.

A differenza della prima squadra, che punta esclusivamente al campionato, i ragazzi di Dagnino, Roncallo e Demoro, parteciperanno al torneo di Alassio con la ferma intenzione di ribadire il successo nazionale, ottenuto nel «*Trofeo Berretti*».

Vittoria dell'Amatori Nuoto Savona

Savona. La squadra dell'Amatori Nuoto Savona si è classificata per le finali regionali dei Giochi della Gioventù di pallanuoto che si disputeranno domenica nella piscina di Recco. Alle 10 s'incontreranno il Camogli e il Lerici e quindi, subito dopo, la squadra Amatori Nuoto Savona e il Nervi. Nella foto la squadra savonese: in piedi, da sin.: il dr. Giovanni Salis, direttore tecnico, Bertolotto, Pisano, Zunino, Minafra, Besio e Nordeglia; inginocchiati, da sin.: Ferrando, Minafra II, Falco, Arco e Guida

A Calizzano

Mistero su un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 30 agosto.

Le battute e gli appostamenti dei carabinieri di Calizzano alla ricerca di possibili accampamenti paramilitari, hanno portato al ritrovamento di un'auto sospetta in una zona impervia. La macchina, un'utilitaria, rubata a ... era abbandonata in località la Cogne, che separa il passo del Giovetti da Casta di Murialdo ... un impianto radio con ... Il particolare ha fatto nascere il sospetto che ...

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

...

IMPERIA

...

SAVONA

...

LA SPEZIA

...

Farmacie

Genova-Centro ...